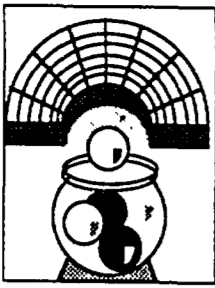


Verso le elezioni



L'intervento del segretario conclude l'assemblea di Torino «Apprezzo gli industriali se criticano il sistema di potere ma non accetto l'attacco maniacale ai salari».

Il Pds punta sul mondo del lavoro

Occhetto: «La politica di Craxi è contro la sinistra»

«La crisi insieme politica, istituzionale e economica del paese non si risolverà senza un rinnovato ruolo del mondo del lavoro nella vita nazionale».

zioni di lavoratori del Pds giunte un po' da tutta Italia.

Occhetto - In una fase in cui è peraltro spesso sottolineata la reciproca autonomia tra sindacato e partito - non rinuncia a tenere aperto un dialogo col fronte imprenditoriale, che pur tra contraddizioni e incertezze manifesta una volontà di rinnovamento del sistema politico.

Si, c'è un'emergenza istituzionale e economica in Italia. E le forze di governo sono anche responsabili di una campagna ingannevole nei confronti degli elettori, quotidianamente distolti dal rischio che presto nuovi pesanti sacrifici si impongono.

mentale polemica di fonte craxiana e cossighiana sul nascere di suggestioni alla «compromesso storico».

Stati qui il «cuore» di una battaglia per la liberazione del lavoro - da condurre qui e ora, senza aspettare il sol dell'avvenire - che dovrebbe essere terreno comune dell'iniziativa della sinistra, ma che appare invece mille miglia distante dalle attuali preoccupazioni del Pds.

Intellettuale piccolo borghese possono essere «indifferenti al fatto che le imprese funzionino».

rand italiano e che si è ridotto a seguace del sistema di potere dc». E più tardi, parlando nei popolari quartieri delle Vallette e della Borgata Vittoria, rincara la dose: «Il Psi di Craxi non è di sinistra. Bisogna scalfire la sua linea votando per il Pds».

Il lavoro corrisponde alle sue capacità? Il 1/2 hanno detto sì.

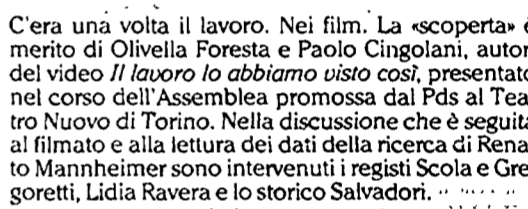
La domanda è stata rivolta alle donne. Se decidesse di fare un figlio, come si comporterebbe? Oltre il 50% mantengono lo stesso lavoro.

Preferirebbe lavorare nel settore pubblico o privato? 44% pubblico, 34% privato, 22% non ha preferenze.

I sindacati rappresentano ancora i lavoratori? 69% sempre meno, 31% sono rappresentativi pur con molti difetti.

Il lavoratore? Soddisfatto, ma sparisce dai media

Si ritiene soddisfatto del suo lavoro? Il 37% abbastanza, 51% per niente, 6% i più contenti sono i dirigenti e i laureati.



Il segretario del Pds Achille Occhetto

Livia Turco: «Proponiamo una legge utile, non bella e impossibile»

Trentin attacca gli industriali «Volete affossare il sindacato»

Bruno Trentin attacca duramente le proposte «sociali» della Confindustria. Non è in gioco solo la scala mobile, ma la vita stessa del sindacato.

cessaria, conclude Trentin, riferendosi al dibattito interno alla Cgil, «una solidarietà dei gruppi dirigenti».

Quello che denuncia Trentin è, insomma, un disegno politico-sociale di cui gli industriali non appaiono protagonisti innocenti.

postate riassunte poi in uno slogan: «Lavorare meno, lavorare meglio, lavorare tutte».

Un «bivio» su cui rimanda Cazzaniga accennando però ad un dissenso, non approfondito, sulle cose dette da Trentin (l'interpretazione dell'accordo del 10 dicembre sulla scala mobile).



Il segretario della Cgil Bruno Trentin

Occhetto coi lavoratori italiani a Zurigo

ROMA. Calorosa accoglienza per Achille Occhetto che ieri ha incontrato a Zurigo i lavoratori italiani emigrati.

BRUNO VECCHI

TORINO. La prossima volta che andate al cinema provate a fare un giochetto. Mentre scorrono le immagini del film, calcolate come o quanto lavoratore «appare» o viene rappresentato sul grande schermo.

Quanto alle donne, poi, in tivù sono tutte bellissime e fanno lavori top. Delle mondine, delle operaie, delle insegnanti non c'è quasi traccia nei palinsesti.

In platea l'Italia che produce: rabbia ma anche speranza

TORINO. Come è vista la politica, in questa vigilia elettorale, dall'interno dei luoghi di lavoro? Mentre i delegati all'assemblea prendono lentamente posto nelle file di poltrone, Paolo Bersani, operaio alla centrale «convertita» di Montalto di Castro, butta lì il suo parere con un sorriso tinto d'amaro: «Immagina un po' tu come può vederla chi tutte le mattine legge sul giornale di licenziamenti, cassa integrazione, blocco della contingenza, blocco dei salari».

Vista la recessione e la politica del governo: L'inefficace vengono scaricati tutti sulle nostre spalle. C'è disorientamento, ma nei luoghi di lavoro sta crescendo la fiducia nei confronti del Pds.

Piegati, tecnici, di vecchie e nuove «figure» della produzione su cui, ancora una volta, si rovesciano tutti i costi della recessione insieme a quelli di un «sistema» inefficiente e ingiusto, della mancanza di una seria politica industriale, di scelte miopi e a volte arretrate a livello di conduzione manageriale.

La recessione e la politica del governo: Vista da chi si trova a fare i conti tutti i giorni con i licenziamenti e la cassa integrazione, con i rischi di una mobilità senza ritorno.

La crisi venga imboccata la strada, come la definirà poi Trentin, di un «taylorismo autoritario».

La recessione e la politica del governo: Vista da chi si trova a fare i conti tutti i giorni con i licenziamenti e la cassa integrazione, con i rischi di una mobilità senza ritorno.

La recessione e la politica del governo: Vista da chi si trova a fare i conti tutti i giorni con i licenziamenti e la cassa integrazione, con i rischi di una mobilità senza ritorno.

La recessione e la politica del governo: Vista da chi si trova a fare i conti tutti i giorni con i licenziamenti e la cassa integrazione, con i rischi di una mobilità senza ritorno.

La recessione e la politica del governo: Vista da chi si trova a fare i conti tutti i giorni con i licenziamenti e la cassa integrazione, con i rischi di una mobilità senza ritorno.

La recessione e la politica del governo: Vista da chi si trova a fare i conti tutti i giorni con i licenziamenti e la cassa integrazione, con i rischi di una mobilità senza ritorno.

La recessione e la politica del governo: Vista da chi si trova a fare i conti tutti i giorni con i licenziamenti e la cassa integrazione, con i rischi di una mobilità senza ritorno.

La recessione e la politica del governo: Vista da chi si trova a fare i conti tutti i giorni con i licenziamenti e la cassa integrazione, con i rischi di una mobilità senza ritorno.

La recessione e la politica del governo: Vista da chi si trova a fare i conti tutti i giorni con i licenziamenti e la cassa integrazione, con i rischi di una mobilità senza ritorno.

La recessione e la politica del governo: Vista da chi si trova a fare i conti tutti i giorni con i licenziamenti e la cassa integrazione, con i rischi di una mobilità senza ritorno.

La recessione e la politica del governo: Vista da chi si trova a fare i conti tutti i giorni con i licenziamenti e la cassa integrazione, con i rischi di una mobilità senza ritorno.